



**Consorzio
Comuni
Bacino
Salerno II**

Relazione su attività liquidatoria anno 2018

L'attività strettamente connessa alla fase di liquidazione è stata fortemente condizionata, tanto da esserne addirittura quasi assorbita, dalla concomitante gestione ordinaria delle funzioni consortili. E questa situazione abnorme si protrae oramai dal 2010 rendendo impossibile una seria programmazione delle due distinte fasi (ordinaria e liquidatoria). Infine, vi è stato l'ultimo provvedimento della Regione Campania, con la nota del suo Vice Presidente ed Assessore all'Ambiente del 26.1.2016, che ha disposto la proroga della ordinaria attività, fino alla applicazione concreta della L.R. istitutiva della nuova organizzazione della gestione dei rifiuti in Campania.

Invero, la Regione Campania, con la legge 14/2016 ha riorganizzato, stabilendone i relativi criteri, il ciclo dei rifiuti in Campania, istituendo nuovi Enti che via via provvederanno alla dismissione delle funzioni attualmente in capo al Consorzio.

A ciò si aggiunga la circostanza che vede il Consorzio impegnato, oltre che nella gestione, alla costruzione delle opere

complementari della discarica di San Tammaro. Detta discarica, di fatto, scongiora l'emergenza rifiuti in tutta la Campania.

A tanto si deve considerare ancora:

1. L'abnorme esposizione debitoria già in essere del 2010;
2. Lo stato di grossa difficoltà economica in cui versano tutte le P.A., con evidenti problemi nel loro rientro per i debiti maturati;
3. Una costante pressione dei dipendenti che si sono visti decurtati straordinari e privilegi non dovuti (anticipazioni, prestiti oltre soglia, ecc.);
4. Una serie infinite di proroghe, di sei mesi in sei mesi, che hanno ostato di fatto ogni programmazione di qualsiasi attività liquidatoria.

In questo ambito e, con tali limiti obiettivi, si è comunque dato corso e posto le basi per accedere alla liquidazione del Consorzio.

1 - debiti verso terzi

I debiti complessivi alla data del 31.12.2018 ammontano ad €. 46.072.188,95 (di cui: €. 9.022.177,38 per debiti verso fornitori, €. 18.294.034,78 per debiti tributari entro l'esercizio, €. 6.031.304,53 per debiti tributari oltre l'esercizio, €. 151.320,95 per debiti previdenziali entro l'esercizio; altri debiti entro l'esercizio € 790.813,54 per debiti verso istituti di

credito, € 3.320.495,71 e per debiti diversi T.F.R € 8.562.046,02. Tale importo è comprensivo di ogni voce (tributaria, fiscale, esposizione bancaria e omesso pagamento a fornitori). E' impossibile seguire un criterio cronologico nella soddisfazione della massa debitoria, atteso che la massima parte dei debiti del Consorzio è inerente alla gestione delle discariche (fornitura di argilla, teli, noleggio e riparazione mezzi speciali, ecc.) e all'attività propria del Consorzio (stipendi, noleggio e riparazione automezzi, carburante, piattaforme, ecc.). Questi pagamenti in misura parziale, pena la sospensione del servizio, ovviamente, dovevano e sono stati in massima garantiti, pur nella costante cronica criticità economica, contemperando via via le rispettive esigenze.

Si specifica che nel piano "anticorruzione" approvato dal Consorzio e pubblicato sul proprio sito web, sono stati specificatamente individuati e quindi riportati, le priorità dei pagamenti proprio al fine di scongiurare l'interruzione dei servizi resi dal Consorzio.

La mancanza di liquidità (si va avanti utilizzando uno scoperto accordato per l'anno 2018 di c/c. per €. 2.900.000,00, così come mensilmente ridotto per €. 40.000,00 mensili) ed una perenne incertezza normativa, ostano ad una seria programmazione. Per cui è umanamente impossibile, allo stato ed in concomitanza della fase gestionale, meglio programmare e stabilire un serio programma di liquidazione.

Si rappresenta che l'Ente i debiti maggiori derivano da debiti tributari scaturenti da una (difficoltà finanziaria) mancanza di liquidità dell'Ente, poiché non ricevendo nei tempi e modi l'incasso del servizio svolto nei confronti dei comuni non era in grado di soddisfare in tutto o in parte il pagamento delle imposte e tributi dovuti.

2 - crediti verso terzi

I crediti, al 31.12.2018 ammontano ad €. 35.565.347,00 (di cui le voci principali sono rappresentate da €. 29.637.832,20 per crediti verso clienti, nella quasi totalità a carico P.A., €. 3.092.491,69 per crediti verso altri tra cui quello di €. 2.775.809,00 maturato verso l'U.T.A. della Presidenza del Consiglio dei Ministri credito sancito con sentenza; €. 1.222.446,31 per ricavi 2018 da fatture da emettere. Occorre a tal fine evidenziare come la Regione Campania abbia chiesto, per i tributi speciali, una somma maggiorata di circa € 1.500.000,00 rispetto a quanto rimesso al Consorzio dalla società provinciale Gisec. Trattandosi di una semplice " partita di giro " è in corso azione giuridica tesa a corrispondere alla Regione Campania quanto rimesso al Consorzio dalla Provincia di Caserta e da questo contenzioso l'Ente ha visto riconosciuto con sentenza la riduzione dell'ammontare dei tributi richiesti dalla Regione. Altri crediti per € 411.210,74.

Gli ordetti crediti sono maturati, nei confronti dei comuni interamente serviti dal Consorzio (n° 19), e verso altri Comuni (n° 7) dove vengono effettuati solo interventi parziali (trasporto vetro, ingombranti ecc.), della Provincia di Caserta (gestione e costruzione della discarica di S. Tammaro), Gisec Spa Caserta, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Provincia di Salerno (gestione discariche e siti stoccaggio post-mortem di Macchia Soprana, della S.p.A. Ecoambiente della SpA. Salerno Pulita (distacco personale), Gesco ambiente scarl.

Sono stato sottoscritti piani di rientro con i Comuni di Giungano, Montecorvino Rovella, Acerno, Ecoambiente SpA Gesco scarl e Gisec Spa.

3 - valutazione beni

Sono stati censiti e valutati tutti gli automezzi del Consorzio, anche se, inevitabilmente, la valutazione espressa è suscettibile di variazione, atteso il loro costante utilizzo. Non vi sono beni immobili, mentre quelli mobili con attrezzatura di ufficio, ha un valore ridotto in quanto, in buona parte, obsoleta e di modestissimo valore. Il residuo totale delle immobilizzazioni materiali ammonta ad €. 201.328,26 al netto dei relativi fondi.

4 - lavoro straordinario

Le ore di lavoro straordinario nel 2018 da parte dei dipendenti non sono state effettuate risultano essere 7.648,00 pari a € 117.00,00. Si sta procedendo, con moltissime difficoltà nell'organizzare ed intrigati incastri, ad una ottimizzazione dell'impiego, garantendo il servizio ed anche le esigenze dei lavoratori che quotidianamente provengono da Napoli. Spesso i dipendenti, forti di pregressi privilegi, confondono la disponibilità loro concessa con l'acquisizione di diritti.

5 - lavoro interinale

Attualmente nessun lavoratore interinale viene più impiegato a far tempo dal 01.04.2017.

Anche per questo capo valgono le considerazioni espresse nell'ultimo capoverso relativo allo straordinario.

6 - lavoratori dipendenti

I dipendenti del Consorzio, in numero di 198 al 31.12.2018, atteso il passaggio di cantiere dei lavoratori rimasti per i Comuni ancora serviti che entro il 30.04.2019 dovranno essere assorbiti così come prevista dalla L. Regionale.

Non si è proceduto ad alcuna nuova assunzione così come non sono stati elevati i livelli di nessun dipendente. Le uni-

che assunzioni operate sono quelle disposte con distinte sentenze del Giudice del Lavoro. Dette sentenze sono state tutte appellate, e di queste 4 confermate dal Giudice di secondo grado. Altro contenzioso è in corso ed è stato intrapreso da lavoratori interinali che hanno lungamente lavorato con il Consorzio nel periodo ante 2010 e per questi casi vi è stata la sentenza favorevole al Consorzio della Magistratura.

Ovviamente, tutto quanto esposto è ampiamente dimostrabile *per tabulas* e si può fornire tutta la documentazione attestante quanto sopra asserito.

7 - risultanze finali da bilancio

I costi accantonati alla data del 31.12.2018, per fondo TFR anni pregressi, ammontano ad €. 8.562.046,02.

8 - considerazioni conclusive

In considerazione di quanto sopra esposto può rilevarsi come la perdita del Consorzio pari ad euro 1.572.833,67, maturata nel corso dell'anno 2018, inferiore all'anno precedente, la perdita è stata determinata non solo dalla riduzione del fatturato ma anche dai costi che si devono sostenere nonostante la difficoltà finanziaria per evitare disservizi. L'insistenza che l'Ente mette in atto nei confronti dei creditori af-

finché non lascino trascorrere molto tempo per il pagamento del servizio effettuato mensilmente, cercando di incassare con transazioni o decreti ingiuntivi importi riferiti a crediti di anni precedenti per evitare ulteriori aggravii finanziari che l'Ente sostiene presso il proprio Tesoriere MPS .

Il Consorzio dovrà affrontare, nel corso del corrente anno, l'adeguamento delle quote consortili ex art. 49 dello Statuto per garantire l'equilibrio delle spese generali e amministrative, così adeguandosi alle quote applicate dagli altri Consorzi , in ogni caso per coprire eventuali perdite di esercizio.

Tenuto conto già della perdite registrate negli esercizi precedenti che hanno determinato un patrimonio netto negativo, la differenza tra crediti e debiti sarà comunicata agli Enti Consorziati per quanto di loro competenza.

Talché gli interessi negativi maturati sono pari ad €. 158.923,69, le sanzioni su imposte e tasse ammontano ed €. 86.523,00;

Infatti il mancato pagamento da parte dei debitori del Consorzio ha ostacolato anche qualsiasi possibilità di transazione con i fornitori dell'Ente (e quindi non si è potuto formulare nessuna proposta di definizione bonaria e a stralcio) nel contempo ha esposto lo stesso Ente a costi giudiziari (attivi e passivi) che hanno finito per aggravare la situazione economica.

Trattandosi di servizio pubblico indefettibile ed inderogabile con evidente rilevanza sociale, pena risvolti anche di natura penale, il Consorzio ha dovuto sempre ed in ogni caso garantire, anche su esplicita richiesta delle Autorità, gli stipendi mensili ai lavoratori, al fine di tutelare i principi fondamentali delle popolazioni servite, lo stesso ordine pubblico e la salubrità dei cittadini. Inoltre va tenuto conto che allo stato attuale il Consorzio ha pressoché terminato ogni attività afferente l'esercizio provvisorio dell'impresa, infatti sono stati messi in disponibilità ai sensi dell'art.33,34 e 34 bis D.lgs.165/2001 e su indicazione e osservazioni fatte dal Collegio sindacale si è deciso di adottare la procedura di cui alla legge 3/2012 in tema di sovra indebitamento ragion per cui oggi inizia la vera e propria procedura di liquidazione riscontrando posta per posta ogni singola voce di bilancio.

Salerno, li 15 Luglio 2019.

Il Commissario liquidatore

avv. Giuseppe Corona

